

## La denuncia Bando di gara per la verifica degli impianti. I sindacati: offerta scontata del 57% «Passante, portinai al posto dei ferrovieri» Il caso dell'appalto vinto al super-ribasso

Si scende, per il Passante. Uno degli ultimi appalti nelle stazioni è stato vinto da un consorzio, specializzato in guardiane, con «un'offerta ribassata del 57%». Rfi, Rete ferroviaria italiana, che ha emesso il bando di gara, non aveva fissato soglie, barriere, quote minime sopra le quali dover restare. Sostiene poi la Cgil che Rfi non aveva nemmeno previsto altri vincoli. Dunque non appaia strano che, in un settore dove lavoravano i ferrovieri, lavoreranno i portinai. L'appalto riguarda la verifica a fine giornata degli impianti negli scali e, in ultima battuta, la chiusura delle stazioni. Tutte. Da Certosa a Rogoredo.

Il 18 marzo, con una lettera firmata Cgil, Cisl e Uil, e indiriz-

zata ai vertici di Rfi, i sindacati scrivevano di esser venuti a conoscenza della consegna dell'appalto. E siccome veniva riscontrato l'aggravamento di precise clausole, i confederali invitavano a organizzare, nell'immediato, un «incontro chiarificatore». Niente. Il 12 aprile, un'altra lettera. Spedita, fra gli altri, al prefetto Gian Valerio Lombardi, alla Regione, al sindaco Letizia Moratti. «La nostra preoccupazione — leggiamo in un passaggio della lettera — è data dalla possibilità che gli stessi, data la criticità della situazione, potrebbero autonomamente prendere iniziative con gravi ripercussioni sul normale svolgimento del servizio e della circolazione dei treni sul Passante Ferroviario di

Milano».

Ora, chi sono gli «stessi» dei quali si parla? Sono una trentina di lavoratori addetti all'incarico adesso passato ai portinai. Secondo sempre fonti sindacali, il subentro effettivo avverrà a breve. In principio di maggio. È possibile che se azioni di protesta ci saranno, cadranno nei prossimi giorni.

Il consorzio vincitore, per la cronaca, è un'azienda milanese che a oggi gode di salute. Nella sua carta d'identità, per esempio, non vi sono protesti, oppure pagamenti non rispettati. Dal punto di vista delle credenziali nessuno avanza dei dubbi. Però, è questo che vien fatto osservare, da sempre si occupa di vigilanza privata. Per vigilanza privata deve intendersi non

una squadra di guardie giurate, bensì un semplice presidio fisico delle strutture. Portineria, per l'appunto. In luoghi «sensibili come le stazioni».

Nino Cortorillo è il segretario regionale della Filt Cgil. Chiede che fine abbia fatto la sbandierata attenzione per la trasparenza negli appalti. Chiede per quale motivo si permettano, anzi si accettino, «offerte così ribassate». Cortorillo chiede soprattutto la ragione per cui nell'assegnazione dell'appalto «non sono state tenute in considerazione la clausola sociale relativa al mantenimento occupazionale e l'applicazione del contratto di lavoro delle attività ferroviarie». Qualcuno risponderà?

**Andrea Galli**

STUDIO/AGENZIA FISSI/ANSA



**Binari** Un'immagine del Passante ferroviario. Qui sopra il segretario regionale della Filt Cgil Nino Cortorillo

